
LA LUNA, IL GENIO E L'IMPRESA

FEDERICO GIUDICEANDREA

N un anno di ricorrenze straordinarie, questo 2019. Abbiamo appena celebrato il cinquecentenario dalla morte di Leonardo da Vinci, l'uomo che forse più di ogni altro riuscì a unire la passione per la cultura e la vocazione artistica con il genio della tecnica e l'intuizione e la visione del pioniere. In questi giorni ricorre il 50° anniversario della conquista della Luna da parte dell'uomo. Che emozione quel primo passo sulla superficie lunare che di colpo realizzò quello per secoli era stato solo un sogno! Che impresa - uso non a caso questo termine - quella del 20 luglio del 1969! "Genius is 1% inspiration and 99% perspiration", diceva Thomas Edison, che proprio come Leonardo da Vinci fu un grande ingegnere, imprenditore e innovatore.

> Segue a pagina 15

SEGUE DALLA PRIMA

LA LUNA, IL GENIO E L'IMPRESA

FEDERICO GIUDICEANDREA

Il genio è ispirazione, idea, creatività, ma poi è soprattutto sudore, lavoro, fatica. È l'aspetto che mi piace sottolineare in questi giorni in cui ricordiamo quello straordinario evento che fu lo sbarco dell'uomo sulla Luna.

Un'idea che dai più era stata giudicata impossibile, se non addirittura folle. Ma resa possibile dalla natura esploratrice dell'uomo, dalla sua voglia di percorrere nuove strade, di trovare soluzioni innovative e allo stesso tempo dallo sviluppo tecnologico, dal progresso scientifico, dalla collaborazione e dalla messa in rete di saperi, conoscenze e competenze di ambiti diversi. E come dimenticare la competizione tra le potenze mondiali sovietica e statunitense, spinta in più per fare ancora meglio, per essere più rapidi e veloci, per raggiungere il traguardo prima di tutti gli altri. Per tutti questi motivi mi piace tracciare un parallelo tra l'impresa che fu lo sbarco sulla Luna con le tante imprese altamente innovative della nostra terra.

La conquista della Luna rappresenta bene quella che definiamo come cultura d'impresa nel suo senso più profondo. Quella mentalità che trae origine da un ottimismo e una fiducia di fondo che ti fanno andare avanti anche in situazioni che sembrerebbero senza via di uscita, cercando nuovi approcci che aprono prospettive inaspettate e fanno scoprire possibilità imprevedute o impensabili. La cultura di impresa è la convinzione secondo la quale la soluzione migliore è metter mano alle cose e realizzarle, scintilla che genera continuamente nuova energia e voglia di fare.

Viviamo un periodo in cui il fare impresa, soprattutto privata, viene spesso visto con un'accezione negativa, in cui si pensa a divieti e limiti da creare invece che a muri da superare, in cui ci si tende a chiudersi, a difendere il proprio orticello, invece che aprirsi. Un periodo in cui, sono convinto, ci farebbe bene avere più cultura di impresa anche fuori dalle nostre imprese. Perché la cultura di impresa è voglia di fare, intraprendere, coraggio di osare. Va molto oltre il profitto economico: crea valore per il territorio e fa crescere le persone. Cultura di impresa significa avere una visione, definire una strategia, progettare a breve e a lungo termine, pianificare investimenti strategici con le risorse a disposizione. Avere cultura di impresa vuol dire essere intraprendenti, pronti ad affrontare le sfide, cercare soluzioni.

In occasione dei 50 anni dallo sbarco sulla Luna mi auguro che sapremo riscoprire la cultura d'impresa come valore per la società e il territorio, motore che ci può far arrivare dappertutto: sulla Luna e - perché no? - anche oltre!

